

il Consiglio Direttivo

Presidente: Gianni Missiaja Missaglia

Vice Presidente vicario: Luciano Serafini

Vice Presidente: Giorgio Tonello

Segretario: Loris Spolaor

Cassiere: Manuela Tubiana

Consigliere: Lauro Nicodemo

Consigliere: Nicola Onorato

Consigliere: Guglielmo Gennari

Consigliere: Enzo Barluzzi

Consigliere: Gianluca Spanio

Consigliere: Stefania Baruffato

si ringraziano:

- tutti i marinaretti ed ex allievi del Centro Marinaro che si sono resi disponibili;
- tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo “Raduno 2016”;
- le Associazioni ANMI;
- gli insegnanti, istruttori e capitani impegnati in questo tour;
- l'ACTV per la disponibilità delle proprie strutture e mezzi;
- il c/te Roberto Spolaor e l'equipaggio della motonave ACTV “Torcello”;
- il Comune di Venezia.

furono costruiti il monastero, il campanile e la chiesa in sostituzione dei precedenti edifici andati in rovina, divenendo un centro religioso noto per l'amore verso lo studio e per una ricca raccolta di libri che fecero di S. Giorgio in Alga un **famoso ed aristocratico centro di cultura** della Serenissima.

Una lenta decadenza costrinse nel 1668, papa Clemente IX alla soppressione di questa Congregazione che aveva dato lustro alla chiesa ed a Venezia, enumerando tra i suoi figli anche un **papa Eugenio IV** (1421) ed il patriarca di Venezia, **San Lorenzo Giustinian** (1451) oltre a molti cardinali e vescovi.

Fu nei secoli il primo ed importante approdo dalla terraferma: basti ricordare che nel 1261 in essa fu suggellata la pace tra il **doge Pietro Ziani** e gli ambasciatori di Padova e Treviso, ed ancora si ricorda nel 1574 il passaggio di Enrico III e nel 1782 l'accoglienza che il **doge Renier** riservò al **Pontefice Pio VI** nella sua sosta proprio qui in S. Giorgio in Alga, come si può ammirare nei due dipinti celebrativi di Francesco Guardi.

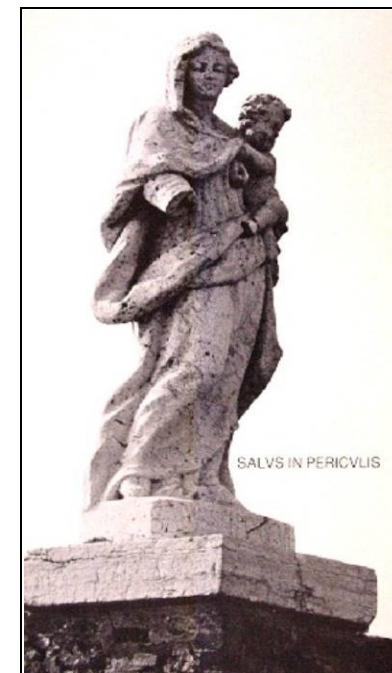
Nel 1690 l'isola fu data ai Carmelitani Scalzi.

Caduta la Repubblica e ceduta Venezia agli Austriaci, questi adibirono parte del monastero a carcere politico e realizzarono sull'isola strutture militari; al ritorno dei Francesi, il monastero fu definitivamente chiuso e, in seguito, l'isola mantenne funzioni militari sia nel periodo della dominazione austriaca, sia sotto l'amministrazione italiana, tanto è vero che, durante la seconda guerra mondiale, San Giorgio in Alga ospitava un deposito di munizioni e una batteria antiaerea, sicché subì un bombardamento nel 1945.

Nel 1961, il Patriarcato di Venezia acquistò l'isola, ma nel 1973 ne fece dono al Comune di Venezia che, evidentemente, non dovette apprezzarlo nel giusto modo poiché l'isola è abbandonata.

Avvolta in un manto appena mosso dal vento sull'angolo settentrionale del muro di cinta dell'isola, si ergeva bianca e fiera la statua della **Madonna di San Giorgio in Alga**.

Protesa sulla via d'acqua che dal canale della Giudecca giunge a Fusina, fu per secoli l'immagine protettrice di coloro che navigando verso la terraferma si allontanavano dalla città lagunare invocando il suo aiuto, così come recita la scritta scolpita alla base: **“SALVS IN PERICVLIS”**. Negli anni 80 fu trasferita, per iniziativa di mons. **Ettore Fornezza**, nella chiesa di santa Caterina di Mazzorbo, per preservarla dai ripetuti vandalismi nell'isola praticamente abbandonata. La statua della madonna si scorge nell'angolo del muro di cinta nell'incisione settecentesca di Tironi e Sandi.



pagina FB: <https://www.facebook.com/groups/103884319644501/>

sito web: www.marinaretti-venezia.it

SALVS IN PERICVLIS, Madonna di s.Giorgio in Alga